

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA

*Fondatrice de L'Opera della Chiesa*

Tratto dal libro:

**FRUTTI DI PREGHIERA**

**Ritagli da un diario**

*Imprimatur:* Mons. Pietro Garlato  
Vicariato di Roma, 6-2-1985

1ª Edizione: Febbraio 1985  
Titolo originale: FRUTOS DE ORACIÓN

© 2003 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA (1ª Edizione)

L'OPERA DELLA CHIESA

ROMA - 00149                      MADRID - 28006  
Via Vigna due Torri, 90        C/ Velázquez, 88  
Tel. 06.551.46.44                Tel. 91.435.41.45

E-mail: [informa@loperadellachiesa.org](mailto:informa@loperadellachiesa.org)  
[www.loperadellachiesa.org](http://www.loperadellachiesa.org)

[www.clerus.org](http://www.clerus.org) (*Santa Sede: Congregazione per il Clero*)

ISBN: 84-86724-21-X  
Deposito legale: M. 51.056-2003

**IL CAMMINO LUMINOSO  
DELLA VOLONTÀ DIVINA**

1.519. Dio mi ha creato solo per vivere di Lui e con Lui, e questo lo conseguirò ora, nell'esilio, facendo in ogni momento la sua volontà con il maggior amore che possa. (19-1-67)

1.520. Dio è la perfezione infinita in se stesso, e tutto Lui, in Trinità, s'identifica con la sua volontà; ci ha creati soltanto per vivere di Lui; ma poiché la sua volontà s'identifica con Lui stesso, quando compiamo la sua volontà nel posto in cui ci metta, stiamo vivendo della sua vita manifestata in queste o in quelle circostanze. (11-1-67)

1.521. In Dio, la sua volontà s'identifica con il suo essere, e quando vuole una cosa, tutto Lui, in per-

fezione infinita, come unico bene supremo, si effonde per manifestarsi attraverso di essa, concedendoci abbondantissime grazie per realizzarla. (18-12-76)

1.522. Quando il Signore vuole una cosa in volontà di tutto il suo essere, tutto Lui si china sopra l'uomo in pienezza di grazie affinché si realizzi. Nella misura in cui questi si inserisce dentro il volere divino, nel modo, nella maniera e nello stile che gli traccia, i doni di Dio fruttificano; quando però si svia, questi doni non cadono su di lui, per cui difficilmente potrà realizzare il beneplacito divino. (18-12-76)

1.523. Le grazie perse non ritornano; il tempo è pieno di esse. Perciò dobbiamo vivere il momento presente, avidi di non perderne nessuna; poiché sono gloria di Dio in frutto di vita eterna per le anime. (30-10-76)

1.524. L'uomo, la maggior parte delle volte, non è capace di captare i perché dell'operare perfetto dell'Infinito, e cerca di fare il volere di Dio, ma secondo il suo modo personale o umano di comprenderlo. Allora esce fuori dall'affluente di grazie che, effondendosi a fiotti su di lui, gli dà tutto ciò di cui ha bisogno per realizzarlo. Perciò, con grandi difficoltà ed a mala pena, la maggior parte delle volte soltanto consegue di non opporsi chiara-

mente al volere divino, senza però raggiungere l'adempimento perfetto su di sé della volontà di beneplacito dell'Eterno. (18-12-76)

1.525. Quante volte la volontà di Dio non è compresa dal nostro intelletto distorto! Allora la stessa volontà divina si converte per noi in motivo d'immolazione. (16-4-67)

1.526. Quando l'incomprensione mi avvolge, il dolore mi atterrisce e la croce mi schiaccia, tutto il mio essere grida: no! Allora però, la mia volontà, fatta una cosa con la tua, ti dice in tutto, senza escludere nulla, di sì, depositando nella tua anima addolorata un bacio di sposa, volendo essere fedele al tuo amore infinito che, manifestandosi in volontà, mi chiede una vittimazione sconosciuta. (18-4-61)

1.527. Renditi conto, anima cara: la volontà di Dio immola, ma è cammino d'eternità. (16-4-67)

### TI INCONTRERAI CON DIO SE CERCHI DI COMPIERE LA SUA VOLONTÀ

1.528. La natura umana di Gesù è stata assunta dalla sua persona divina, per cui la sua volontà

umana è rimasta così unita alla volontà di Dio, da essere come rapita da questa, facendole volere soltanto secondo il pensiero divino; così fu Gesù, per essere lo stesso Figlio di Dio. Noi siamo stati creati per partecipare di Lui ed essere figli nel Figlio; pertanto, la nostra volontà deve procurare d'unirsi a Lui, non rapita da unione ipostatica, ma per adesione volontaria dinanzi alla contemplazione del Bene eterno. (9-1-65)

1.529. La santità non sta nel fare grandi cose, ma nel fare ciò che dobbiamo fare con la massima perfezione, dentro una grande semplicità, gioia ed amore. (13-1-70)

1.530. Cerca la volontà divina e ti incontrerai con Dio in luce o in siccità. Dove è il compimento dei suoi piani, là è l'Amore. (12-4-67)

1.531. Quando il Signore vuole scegliere un'anima per sé, le dà la sua vita, il suo amore e la sua croce, e l'anima amante deve vedere in tutto l'Amore. (6-4-67)

1.532. Il cammino che Dio ti traccia o le circostanze in cui ti pone sono le migliori per te; e, a volte, perché tu non lo vedi, non le abbracci e ti appartì dalla volontà divina. (7-4-67)

1.533. La perfezione consiste nell'abbracciare per amore la volontà di Dio, sia quella che sia e come sia. (12-4-67)

1.534. Colui che si consegna a metà, a metà vive, a metà gode, e a metà si santifica, e ha sempre un non so che di tristezza e malinconia, che difficilmente gli farà fruire della pace di cui ha bisogno, e che le anime consegnate trovano nell'abbraccio della volontà divina. (10-9-63)

1.535. La santità non sta nel fare grandi cose, ma nel lasciar fare al Santificatore divino in te la sua opera d'amore. (12-11-63)

1.536. Dio solo mi chiede che sia quello che Egli vuole, nel mio semplice modo secondo il suo volere. (18-8-73)

1.537. Io so che a chi fa del suo meglio per compiere con perfezione la volontà di beneplacito di Dio, Questi non nega la sua grazia. (3-11-76)

1.538. Anima mia, tu che soffri la tribolazione, fatti coraggio, che il Signore ha compassione di coloro che soffrono per Lui e li salva. (12-4-67)

1.539. Dio è il centro della mia vita; per questo quando non vivo di Lui, sono totalmente decentrata. (14-10-66)

1.540. Quanto più semplifico la mia vita, tanto più vivo secondo Dio. Per questo solo desidero amare in adesione totale alla sua volontà. (19-12-66)

1.541. Il mio cammino deve tracciarlo sempre il tuo volere; per cui, il sentiero per il quale mi porti il tuo amore è la cosa migliore per me. (8-3-67)

#### LA PACE E IL GAUDIO DELLA VOLONTÀ DI DIO COMPIUTA

1.542. La pace è il frutto che dà la sicurezza della volontà di Dio compiuta. (15-4-69)

1.543. La volontà divina ci tiene avvolti nel suo amore; e nella misura in cui ci consegniamo ad essa, troveremo la pace e la gioia di cui abbiamo bisogno. (22-3-67)

1.544. L'uomo afferrato alla propria volontà, pur credendo di cercare Dio, difficilmente sarà capa-

ce di spersonalizzarsi per andare per i retti cammini che il Signore gli traccia; per cui, nonostante i suoi grandi sforzi, non riuscirà mai a vivere nel gaudio di pace gustosissima che produce il sentirsi nell'inserimento perfetto della divina volontà. (18-12-76)

1.545. Il gaudio più elevato dello spirito è sentirsi portata dalla volontà di Dio e sapersi docile ai suoi desideri. (24-7-70)

1.546. La mia anima non ha bisogno di nulla perché nel compimento della volontà di Dio trova tutto. (24-7-70)

1.547. Quando ho Dio ho tutto perché possiedo Lui e, con Lui, tutto ciò che per Lui è; e questo nel modo in cui Egli vuole, stando allora nel centro della volontà divina, che mi fa vivere nel possesso e nella felicità dei figli di Dio. (16-7-71)

1.548. Il gaudio dell'anima innamorata solo si trova nel centro della volontà divina. (16-7-71)

1.549. Quando cerco Dio, lo trovo sempre nella luce o nella croce, perché cerco solamente il suo volere nei cammini della mia vita ricolmi d'amore.

E quando Egli mi cerca, procuro che mi incontri sempre. Per questo sono felice. (11-1-72)

1.550. L'anima sta in pace quando solo desidera la volontà divina, poiché questa la colloca nel centro dell'amore, che è cercare il Signore nella luce o nella croce, ma contenta di stare dove Egli le chieda. (27-11-63)

1.551. Sono felice perché cerco soltanto e sempre la volontà di Dio nei cammini della mia vita. (11-1-72)

1.552. Perché, quando diciamo che cerchiamo solo di compiacere Dio, se le cose non ci riescono come noi pensavamo, ci rattristiamo? Perché non era la volontà divina quello che noi cercavamo, ma l'interpretazione che noi davamo a questa stessa volontà. (18-8-73)

1.553. Quando si cerca solo ciò che Dio vuole e si procura il suo compimento dentro la grande piccolezza del nostro povero potere e fare, non abbiamo di che rattristarci, né tanto meno turbarci, nel vedere che le cose non riescono come noi speravamo. (18-8-73)

1.554. Dio ha incalcolabili modi di trarre il bene da tutte le circostanze, quando l'uomo cerca sol-

tanto il compimento della volontà divina nel trascorrere della sua vita. Per questo, colui che confida in Dio e fa quello che può, non deve scoraggiarsi di fronte alle cose avverse. (18-8-73)

1.555. Quanto è grande essere nel compimento completo ed esatto della volontà di Dio...! E come sapere che ci siamo? Quando procuriamo di cercare questa stessa volontà nella nostra vita come unico faro che ci guidi attraverso l'esilio, nonostante le nostre imperfezioni e storture. (18-8-73)

1.556. Quando sono quello che Dio vuole, sono felice. E per questo sono felice, perché sono quello che Egli vuole, nel mio povero modo d'essere e di potere. (18-8-73)

## LA TUA VOLONTÀ È IL MIO CENTRO

1.557. Io soltanto voglio fare ed essere sempre ciò che Dio vuole che io sia e faccia; e quando ciò si realizza, allora e soltanto allora, sono felice, perché il volere di Dio è nel mio interiore come brace accesa che mi corrode le ossa. (8-9-75)

1.558. Il centro della mia vita è stare nella volontà di Dio ed amarlo con tutte le mie forze dove e come a Lui piaccia. (25-9-66)

1.559. Cerco, Signore, di avere, non soltanto la mia volontà totalmente nel tuo volere, ma tutte e ciascuna delle tendenze del mio essere, con i suoi desideri e gusti; voglio essere la tua pagliuzza, portata e riportata dall'ondeggiare impetuoso o pacifico dell'oceano del tuo infinito essere. (9-9-77)

1.560. Signore, se guardandoti, percepissi nel tuo volto che in qualcosa non faccio quello che Tu vuoi, il mio dolore sarebbe immenso, e la mia vita, finché non lo abbia realizzato, resterebbe senza senso. (1-7-71)

1.561. Mi è indifferente la vita o la morte, il Tabor o il Calvario; soltanto c'è un desiderio nel profondo del mio cuore: la volontà di Dio compiuta in me ed in tutti, per la gloria della sua infinita santità. (15-10-74)

1.562. Il mio maggiore gaudio sta nell'abbracciare la volontà di Dio, sia quella che sia; e quando questa mi pone sulla croce, in essa è la mia gioia. (6-4-67)

1.563. Io ho bisogno di essere quello che Dio vuole che sia..., e quello soltanto!, perché Egli si trovi corrisposto da coloro che ama. (18-10-74)

1.564. Dio mio, ho bisogno di dimostrarti il mio amore nel gaudio e nella prova, nell'eternità e nell'esilio, nel cammino e nella fine. E per questo desidero ciò che più ti glorifichi, cioè compiere la tua volontà in tutto e sempre. (20-4-64)

1.565. Voglio dire a Lui sempre ed in tutto di sì, anche se rimanessi sola, per dire alle creature di no, quando non vedo in loro il pensiero perfetto di Dio. (9-3-77)

1.566. Fare quello che devo fare, e solo questo, riempie la mia vita totalmente. (13-1-73)

1.567. Quando ti guardo, sono nel centro del tuo piano, in relazione a te e alle cose, perché in te tutto è; per questo la mia vita è semplicemente guardarti. (7-10-66)

1.568. Soltanto cerco instancabilmente di fare sempre la volontà di Dio che mi spinge con braccio potente e forza irresistibile dentro il mio cuore. (9-7-74)

1.569. Spinta dalla tua volontà divina, «proclamerò tutte le tue meraviglie alle porte della Figlia di Sion». (5-10-61)

*Il cammino luminoso della volontà divina*

1.570. Quando l'Amore m'invita a lanciare la mia canzone, tutto il mio essere freme in un grido di: Dio, Cristo, Maria, Chiesa! E così davanti alla volontà divina compiuta, riposo. (15-3-63)

NOTA

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato, quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia